
 SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE (919-946)

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 919.

Accettato il 17 Giugno 1999

M. PINZI. Dipartimento di Biotecnologie Agrarie e Ambientali dell'Università, Ancona.

919. *Bidens subalternans* DC. (Asteraceae)

Avventizia naturalizzata; prima segnalazione per l'Italia.

REPERTO. Marche, dintorni di Pesaro, campi incolti presso la Pieve di Novilara (U.T.M.: UJ 34.58), c. 185 m, suolo argilloso-sabbioso, 8 Oct. 1997, *M. Pinzi* (ANC, FI, PESA).

OSSERVAZIONI. Pianta avventizia naturalizzata di origine sudamericana, già segnalata nell'Europa sud-occidentale (Francia e Spagna)

(TUTIN, in TUTIN et al., *Fl. Europ.*, 4: 140, 1976), ma raccolta anche in Svizzera (Canton Ticino), Austria (Innsbruck) e Germania (Monaco) (BRILLI CATTARINI, com. verb.).

Nella località segnalata si è insediata in campi già coltivati a cereali, ma incolti da almeno due anni, con notevole numero di individui dispersi su una superficie di alcune centinaia di mq; si accompagna a numerose piante ruderali e subruderali.

E' possibile che questa specie, non registrata nelle Flore generali italiane, sia presente in altre località del territorio nazionale, e che sia stata talora confusa con l'affine *B. bipinnata* L..

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 920-921.

Accettato il 17 Giugno 1999

N. TORNADORE e M. BRENTAN. Dipartimento di Biologia, Sezione Geobotanica dell'Università, Padova.

920. *Osmunda regalis* L. (Osmundaceae)

Conferma della presenza della specie nei Colli Euganei (Veneto).

REPERTO. Colli Euganei, M. Venda (Padova) (UTM: QR 11.21), castagneto, esposiz. NNE, 300 m, 19 Mai 1998, *N. Tornadore et M. Brentan* (FI, PAD).

OSSERVAZIONI. Specie subcosmopolita distribuita, con amplissime lacune, in quasi tutti i continenti del Globo; in Europa si comporta come elemento W- e S-europeo, con areale esteso dalle Isole Britanniche, Isole Azzorre e Penisola Iberica alla Scandinavia meridionale, Polonia, Turchia Europea e Creta. Nell'area italiana è diffusa, ma generalmente alquanto rara e talora rarissima, in tutte le regioni settentrionali dalla Liguria al Friuli-Venezia Giulia,

in Emilia-Romagna, Abruzzo, regioni peninsulari tirreniche dalla Toscana alla Calabria, Sicilia e Isole Eolie, Sardegna, Arcipelago Toscano e Corsica, assente o non segnalata in Alto-Adige, Marche, Umbria, Puglia e Basilicata (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 47, 1982; JALAS e SUOMINEN, *Atl. Fl. Eur.*, 1:51, 1972; FERRARINI et al., *Webbia*, 40 (1): 48-49, 1986; POLDINI, *Atl. Corolog. Pia. Vasc. Friuli-Venezia Giulia*, 552, 1991; BONAFEDE, *Inform. Bot. Ital.*, 24 (1-2): 50-51, 1992).

Nei Colli Euganei la specie, già definita "rara e localizzata" da BÉGUINOT (*Fl. Padov.*, 1909), non era più stata ritrovata. La popolazione da noi rinvenuta consta di un centinaio di individui, circa la metà dei quali ha regolarmente sporificato alla fine del mese di maggio. La stazione insiste su terreno profondo e umido per una falda superficiale; lo strato arboreo è costituito da *Castanea sativa* Miller, cui si associano

Alnus glutinosa (L.) Gaertner e *Quercus pubescens* Willd..

921. **Carex depauperata** Curtis ex With.
(Cyperaceae)

Specie nuova per i Colli Euganei, molto rara nel Veneto.

REPERTO. Colli Euganei, Colle S. Daniele (Padova) (UTM: QR 16.24), margini di querceto, esposiz. SSW, 30 m, 19 Mai 1998, *N. Tornadore et M. Brentan* (PAD, FI).

OSSERVAZIONI. Elemento C-S.europeo a gravitazione occidentale (mediterraneo-atlantico) con areale esteso dall'Irlanda e Inghilterra meridiona-

li, Belgio meridionale, Francia e Penisola Iberica alla Penisola Balcanica, Crimea e Caucaso. Nell'area italiana la specie è indicata come rara e localizzata in Piemonte, Veneto (Colli Berici) e Friuli, in tutte le regioni peninsulari escluso l'Abruzzo, in Sicilia e Corsica (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 662, 1982; PARLATORE, *Fl. Ital.*, 2: 200-201, 1852; BRILLI-CATTARINI, *Giorn. Bot. Ital.*, 72 (2-3): 202-203, 1966; POLDINI, *Atl. Corolog. Pia. Vasc. Friuli-Venezia Giulia*, 225, 1991; LUCCHESI, *Ann. Bot. (Roma)*, 53 (Suppl.): 323, 1995; TASINAZZO, *Lav. Soc. Ven. Sci. Nat.*, 21: 31-37, 1996).

La stazione euganea sopraindicata, situata al bordo di un bosco di *Quercus pubescens* Willd. (con *Celtis australis* L., *Robinia pseudacacia* L. e *Sambucus nigra* L.), ospita una piccola popolazione di circa 15 cespi vigorosi di *C. depauperata* frammisti a piante di *Ruscus aculeatus* L..

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 922-924.

Accettato il 17 Giugno 1999

A. DE NATALE. Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università "Federico II", Napoli.

922. **Sisymbrium erysimoides** Desf.
(Brassicaceae)

Specie nuova per la Campania e per la Penisola Italiana.

REPERTO. Napoli, Quartiere Arenella, Viale Michelangelo (UTM: VF 35.22), tazze degli alberi dell'alberatura stradale, esp. SE, 26 Mai 1995, *A. De Natale* (NAP, FI).

OSSERVAZIONI. Elemento sudmediterraneo-macaronesico, con areale esteso dalle Isole Canarie alla Penisola Iberica orientale e Isole Baleari, Africa Settentrionale e Orientale, sino all'Asia Occidentale e Sud-occidentale; spontaneizzato o naturalizzato in Australia.

In Europa la specie è sicuramente autoctona nella Spagna orientale e sud-orientale, nelle Isole Baleari e in Sardegna, spontaneizzata o naturalizzata nelle Isole Azzorre, Portogallo nord-orientale, Spagna nord-orientale e Francia meridionale (qui forse solo avventizia casuale) (GREUTER et al., *Med-Checklist*, 3: 158, 1986; BALL in TUTIN et al., *Fl. Eur.* (Ed. 2), 1: 321, 1993; JALAS e SUOMINEN, *Atl. Fl. Eur.*, 10: 27, 1994). In Italia è indicata nella Sardegna orientale e meridionale (Galtelli nel Nuorese e Gereméas nel Cagliariitano), con molto dubbio in Sicilia (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 376, 1982). L'indicazione relativa alla Sicilia (praticamente non accettata o riportata dubitativamente dalle Flore generali italiane ed europee dalla metà del Secolo scorso a tutto l'attuale) riposa esclusivamente sulla interpretazione data da GUSSONE (*Fl. Sic. Syn.*, 2(2): 901, 1844) di

una tavola di CUPANI (*Panphyton Siculum*, 1, Tab. 55, 1713, ed. F. Bonanni).

Il rinvenimento nella città di Napoli amplia notevolmente l'areale italiano della specie e costituisce la prima stazione peninsulare. In tale stazione *S. erysimoides* si trova in ambienti ruderali (soprattutto tazze degli alberi dell'alberatura stradale, ma anche fessure del piano stradale in prossimità dei muri), in consorzi con *Piptatherum miliaceum* (L.) Cosson, *Plantago major* L. subsp. *major*, *Catapodium rigidum* (L.) C. E. Hubbard, *Polycarpon tetraphyllum* (L.) L. subsp. *diphyllum* (Cav.) O. Bolós & Font Quer.

923. **Chamaesyce prostrata** (Aiton) Small
(Euphorbiaceae)
(Syn.: *Euphorbia prostrata* Aiton)

Esotica spontaneizzata; conferma della presenza della specie in Campania.

REPERTO. Napoli, Fraz. Fuorigrotta, Via Terracina (UTM: VF 32.20), fessure del piano stradale, 26 Jun 1995, *A. De Natale* (NAP, FI).

OSSERVAZIONI. Specie originaria dell'America Centrale e Settentrionale, ampiamente naturalizzata nell'Europa e Asia meridionali, Africa orientale e America Meridionale. In Europa è indicata in Spagna e Portogallo, Italia, Sicilia e Grecia (SMITH e TUTIN in TUTIN et al., *Fl. Eur.*, 2: 216, 1968), ma è presente anche in Svizzera (HESS et al., *Fl. Schw.*, 2: 656, 1970), Francia meridionale,

Croazia costiera, Albania, Ungheria, Romania e Bulgaria (A. Brillì-Cattarini, com. verb.). In Italia è citata da PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 2: 36, 1982) per il Veneto (Verona), Toscana, Lazio (Roma), Abruzzo e Molise, non per la Campania e Sicilia, sebbene già FIORI (in FIORI e PAOLETTI, *Fl. Anal. Ital.*, 2: 274, 1901; *Nuova Fl. Anal. Ital.*, 2: 169, 1926) la segnalasse anche a Napoli, Palermo e Messina. È pure presente nel Friuli-Venezia Giulia (POLDINI, *Atl. Corolog. Pia. Vasc. Friuli-Venezia Giulia*, 349, 1991), Emilia-Romagna (ZANGHERI, *Repert. Fl. Fau. Romagna*, 4: 1956, 1964), Marche (BRILLI-CATTARINI, *Giorn. Bot. Ital.*, 103(5): 380, 1970), e inoltre in Trentino-Alto Adige, Lombardia, Piemonte, Liguria, Umbria, Calabria e Puglia (A. Brillì-Cattarini, com. verb.).

In NAP sono presenti vari saggi di questa specie (tutti determinati come *Euphorbia chamaesyce*), uno solo dei quali pertinente alla flora napoletana; questo è inserito nella collezione "Gussone Generale" e corredato da etichetta sulla quale è riportata la località di Barra (attuale frazione di Napoli). Va inoltre precisato che attualmente nell'Orto Botanico di Napoli si rinviene soltanto *C. maculata* (L.) Small (= *Euphorbia maculata* L.).

Nella stazione ora segnalata la pianta vegeta nelle tazze dell'alberatura stradale e nelle fessure fra i marciapiedi e muri dei palazzi. E' da notare che, al momento, la sua presenza è stata osservata solo nelle parti basse del territorio comunale di Napoli.

924. *Eleusine indica* (L.) Gaertner (Poaceae)

Esotica spontaneizzata; conferma della presenza in Campania

REPERTI. Napoli, Quartiere Posillipo, Discesa

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 925.

Accettato il 17 Giugno 1999

A. RUGGERO. Via G. Romita 11, 07029 Tempio Pausania (Sassari).

925. *Cotula coronopifolia* L. (Compositae)

Nuova stazione in Sardegna.

REPERTO. Arzachena (Sassari), spiaggia di Liscia Ruja (UTM: NL 47.44), pozza d'acqua in zona retrodunale, c. 10 m, 15 Mar 1997, A. Ruggero (FI; *Herb. Ruggero*, Tempio Pausania).

OSSERVAZIONI. Specie originaria dell'Africa

Gaiola (UTM: VF 31.16), fessure della pavimentazione stradale, 24 Nov 1994, A. De Natale (NAP, FI). Penisola Sorrentina (Napoli), da S. Agnello a Sorrento (UTM:VE 48.97), spiazzi in terra battuta e fessure della pavimentazione stradale, Sept 1996, A. De Natale (NAP).

OSSERVAZIONI. Specie presumibilmente originaria dell'India, oggi spontaneizzata o naturalizzata in tutte le regioni tropicali, subtropicali o genericamente a clima temperato-caldo del Globo. È presente in quasi tutti i Paesi dell'Europa meridionale e, come avventizia casuale a persistenza effimera, in alcuni dell'Europa occidentale, centrale e orientale. In Italia risulta coltivata almeno dalla seconda metà del XVIII secolo (SACCARDO, *Cronol. Fl. Ital.*, in FIORI e PAOLETTI, *Fl. Anal. Ital.*, 5: 18, 1909), in seguito spontaneizzata in tutte le regioni settentrionali, Toscana e Sicilia (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 600, 1982), Lazio (MONTELUCCI, *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n. s. , 49(1): 128, 1942), Marche (RINALDI, *Giorn. Bot. Ital.*, 69 (1-3): 219-220, 1963) e Sardegna (BOCCHIERI et al., *Inform. Bot. Ital.*, 14(2-3): 284, 1982). È stata anche osservata o raccolta in Umbria (Perugia), Abruzzo (Pescara), Molise (Termoli), Puglia (Bari, Brindisi, Taranto) e Calabria (Cetraro) (A. Brillì-Cattarini, com. verb.).

In NAP è presente un unico campione (Collezione "Gussone Generale") riferito a questa specie, sulla etichetta del quale G. Gussone annota solo l'ambiente di raccolta ("in aren. maritimis"); sulla base di essiccati inediti (FI) *E. indica* è tuttavia già stata genericamente indicata in Campania da VIEGI (*Boll. Soc. Sarda Sci. Nat.*, 29: 131-234, 1993).

Nelle stazioni qui segnalate *E. indica* si comporta da pianta strettamente ruderale in ambienti (bordi esterni dei marciapiedi, gradini della scalinate, fessure delle pavimentazioni stradali, passaggi pedonali ecc.) caratterizzati da particolare aridità e, in alcuni casi, con terriccio ad alta concentrazione di nitrati.

meridionale, spontaneizzata o naturalizzata nel resto del Continente Africano, nell'America Settentrionale, Centrale e Meridionale, Australia, Nuova Zelanda, Europa Occidentale (DE MARTIS e MARCHIONI, *Boll. Soc. Sarda Sci. Nat.*, 15: 3-12, 1975). In Europa è nota per la Norvegia occidentale, Irlanda, Gran Bretagna, Danimarca, Germania occidentale, Penisola Iberica, Francia e Sardegna (TUTIN in TUTIN et al., *Fl. Eur.*, 4: 177, 1976). Nell'area italiana è nota solo per la Sardegna dal 1967 come pian-

ta infestante di colture (cfr. *Not. Fitosoc.*, 4: 30, 1967), e sino a oggi era conosciuta esclusivamente per la parte sudorientale dell'Isola e per la zona di Oristano (VIEGI, *Boll. Soc. Sarda Sci. Nat.*, 29: 131-234, 1993).

La nuova stazione ora segnalata conferma la progressiva espansione della specie nel territorio sardo; insi-

ste su una pozza d'acqua retrodunale alimentata da una piccola sorgente tra la fitta macchia mediterranea, dimostrando che la pianta non è legata solo ad ambienti coltivati umidi, ma si sta diffondendo anche in habitat naturali. La sua diffusione potrebbe essere collegata a migrazioni locali di uccelli acquatici.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 926.

Accettato il 17 Giugno 1999

C. TIETTO e F. CHIESURA LORENZONI. Dipartimento di Biologia, Sezione Geobotanica dell'Università, Padova.

926. **Opuntia stricta** (Haw.) Haw. (Cactaceae)
(Syn.: *Opuntia inermis* DC.)

Specie esotica spontaneizzata nuova per l'Italia.

REPERTO. Colli Euganei, M. Ceva presso Battaglia Terme (Padova), versante meridionale (UTM: QR 17.21), rupi aridissime, 150-200 m, suolo siliceo, Oct 1997, C. Tietto (FI, PAD).

OSSERVAZIONI. Specie originaria degli Stati Uniti d'America sudorientali, Cuba occidentale e Isole Bahamas (MOORE in TUTIN et al., *Fl. Eur.*, 2: 299-300, 1968; BERTHET in CASTROVIEJO et al., *Fl. Iber.*, 2: 66-68, 1990), spontaneizzata in Europa sulle coste della Catalogna (BERTHET, l. c.) e della Francia sudorientale (MOORE, l. c.; GUINOCHET e

VILMORIN, *Fl. France*, 1: 333, 1973).

Nella località veneta qui segnalata la pianta è stata introdotta verso la fine degli anni '70 da alcuni appassionati di ritorno da una vacanza sulle coste meridionali della Francia; la popolazione è in via di forte espansione, parzialmente limitata verso Nord dall'alta cresta della cima più orientale del colle. *O. stricta* vi fiorisce e fruttifica normalmente, e durante l'inverno si disidrata, contorcendo i cladodi; coltivata in vaso all'aperto nella pianura limitrofa subisce invece notevoli danni nella stagione fredda.

Sulla cima e sulle pendici meridionali del colle vegeta da quasi 200 anni (ROMANO, *Prodromus Florae Euganeae*, 1817. Ms., Bibl. Orto Bot. Padova, Ar. 39) una cospicua popolazione di *O. vulgaris* Miller (= *O. compressa* auct.) che malsopporta l'invadenza e l'esuberanza vegetativa della nuova inquilina.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 927.

Accettato il 17 Giugno 1999

M. PELLIZZARI e F. PICCOLI. Dipartimento di Biologia, Sezione Botanica, Università di Ferrara.

927. **Ranunculus peltatus** Schrank subsp.
baudotii (Godron) Meikle ex C. D. K. Cook (Ranunculaceae)
(Syn.: *Ranunculus baudotii* Godron)

Conferma della presenza in Emilia-Romagna.

REPERTO. Malalbergo (Bologna) (UTM: QQ 69.51), vasche di decantazione dello zuccherificio inattivo, c. 12 m, 30 Apr 1995, F. Piccoli, rev C. D. K. Cook (FER, FI); Ibidem, 10 Mar 1998, M. Pellizzari (FER).

OSSERVAZIONI. Entità atlantico-mediterra-

nea a gravitazione W-europea distribuita nelle zone costiere dai Paesi Circumbaltici al Marocco, e dalla Penisola Iberica alle Isole Egee, penetrando in zone interne in molti territori dalla Gran Bretagna e Penisola Iberica alla Polonia, Germania e Romania (JALAS e SUOMINEN, *Atl. Fl. Eur.*, 8: 213, 1989; COOK in TUTIN et al., *Fl. Eur.*, Ed. 2, 1: 285, 1993; GREUTER et al., *Med-Checklist*, 4: 420, 1989). In Italia è indicata nelle Puglie, Sicilia, Sardegna e Corsica, da verificare per la Liguria, il Lazio e il basso Friuli (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 328, 1982). La presenza nel Lazio è confermata da LEPORATTI e PAVESI (*Inform. Bot. Ital.*, 15(2-3): 199, 1986) e da

ANZALONE e LATTANZI (*Ann. Bot. (Roma)*, 47 (Suppl.): 111-112, 1990), mentre non ci risultano conferme per la Liguria e Friuli. In JALAS e SUOMINEN (l. c.) l'entità è indicata anche in Campania, Isola di Pantelleria, Romagna meridionale e Marche settentrionali, ma esclusa dalla Sardegna e Corsica.

Per quanto concerne l'Emilia-Romagna, l'indicazione di JALAS e SUOMINEN (l. c.) è conseguente a un reperto conservato in PESA (Romagna, dintorni di Rimini, stagni salmastri nel litorale tra Rimini e Miramare, 2.V.1947, A. Brillì-Cattarini).

La presenza di questa entità, con spiccate preferenze per le acque salmastre o tendenzialmente tali, nelle

vasche di decantazione di uno zuccherificio abbandonato (ove cresce negli spazi lasciati liberi dai canneti dominati da *Phragmites australis* e *Bolboschoenus maritimus*) non deve meravigliare, poiché le acque di questi bacini si arricchiscono di elettroliti durante i processi di estrazione dello zucchero. Va tuttavia anche osservato che in molte località dell'Europa occidentale e centrale *R. peltatus* subsp. *baudotii* vive in acque poverissime di sali minerali (specialmente cloruri e solfati), ciò che non è di appoggio all'opinione di quegli Autori che contestano all'entità il rango di specie o sottospecie, considerandola solo una variante stazionale di luoghi salmastri di *R. peltatus* subsp. *peltatus* (A. Brillì-Cattarini, com. verb.).

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 928.

Accettato il 17 Giugno 1999

F. PICCOLI*, M. PELLIZZARI* e N. MERLONI**. *Dipartimento di Biologia, Sezione Botanica dell'Università, Ferrara. **Piazza A. Costa 15, 48015 Cervia (Ravenna).

928. *Lemna minuscula* Herter (Lemnaceae)
(Syn.: *Lemna minuta* Humb., Bonpl. & Kunth;
L. minima Phil.)

Avventizia esotica nuova per l'Emilia-Romagna.

REPERTI. Biotopo di Punte Alberete e Valle della Canna (Ravenna) (UTM: TK 79.33), zone permanentemente inondate, c. 1 m, 20 Sep 1997, F. Piccoli et N. Merloni (FER); Ibidem, 28 Mar 1998, N. Merloni (FER, FI). Mesola (Ferrara), dune fossili di Massenzatica (UTM: TK 76.75), canalini d'irrigazione, c. 1 m, 14 Apr 1998, M. Pellizzari (FER, FI).

OSSERVAZIONI. Specie originaria degli Stati Uniti d'America meridionali, America Centrale e Meridionale, introdotta in Europa e in Giappone

negli ultimi decenni. In Europa si è diffusa alquanto rapidamente: segnalata dapprima in Francia (1965), è stata registrata successivamente per la Germania, Svizzera, Inghilterra, Belgio, Ucraina e Ungheria (LANDOLT, *Verhöff. Geobot. Inst. Rübel (Zürich)*, 71: 1-556, 1986). In Italia è nota sin'ora del Trentino (Lago di Caldonazzo) e della Lombardia (sponde del Ticino a Bereguardo (Pavia) (DESFAYES, *Inform. Bot. Ital.*, 24(1-2): 52, 1993, sub *L. minuta* Humb., Bonpl. & Kunth).

Le stazioni qui segnalate sono per ora le sole rilevate nel territorio emiliano-romagnolo, ma si può supporre che la specie sia più diffusa dato che può essere facilmente confusa con *L. minor* L., dalla quale differisce per le lamine con un sola nervatura (non sempre chiaramente visibile) anziché 3 (raram. 4-5) nervature.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 929.

Accettato il 17 Giugno 1999

C. CATONICA* e R. DI PIETRO**. *Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università, L'Aquila. **Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università "La Sapienza", Roma.

929. *Festuca pallens* Host subsp. *pallens*
(Gramineae)
[Syn.: *Festuca glauca* Vill. subsp. *pallens* (Host)
K. Richter; *F. cinerea* Vill. subsp. *pallens* (Host)

Stohr]

Conferma della presenza dell'entità in Italia.

REPERTI. Collebrincioni (L'Aquila), Valle di Madonna Fore (UTM: UG 36.69), pascoli aridi a *Stipa capillata*, c. 1100 m, 3 Jun 1995, *C. Catonica* (AQUI, FI, RO). Barisciano (L'Aquila) (UTM: UG 38.68), xerobrometi, c. 1000 m, esposiz. S, 10 Jun 1996, *C. Catonica* (AQUI); Ibidem, festuceto xerico, c. 1100 m, esposiz. E, 10 Jun 1996, *C. Catonica* (AQUI). Carapelle (L'Aquila) (UTM: UG 39.68), stipeto, 1100 m, esposiz. E, 26 Jun 1995, *C. Catonica* (AQUI).

OSSERVAZIONI. Secondo AUQUIER e KERGUÉLÉN (*Lejeunia*, n. s., 89: 1-82, 1977) si tratta di un elemento centroeuropeo con areale esteso dalla Francia orientale all'Ucraina, comprendente anche le Alpi e l'Appennino Settentrionale. MARKGRAF-DANNENBERG (in TUTIN et al., *Fl. Eur.*, 5: 147-148, 1980) esclude l'Italia dalla distribuzione di *F. pallens*, e altrettanto sostengono PIGNATTI e MARKGRAF-DANNENBERG (in PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 496, 1982), secondo i quali ultimi le segnalazioni italiane di tale specie vanno riferite a *F. inops* De Not., o forse anche a *F. cinerea* Vill. e a *F. glauca* Vill.. Gli attuali ritrovamenti di *F. pallens* nell'Appennino Centrale confer-

mano definitivamente la sua presenza in Italia.

Le principali differenze morfologiche rispetto a *F. cinerea* Vill. e *F. inops* De Not. (specie aventi le stesse preferenze ecologiche di *F. pallens*) riguardano l'anatomia fogliare e i caratteri fiorali. In sezione trasversale le foglie delle innovazioni di *F. pallens* mostrano un anello sclerenchimatico continuo e piuttosto sottile, e la costante presenza di 9 fasci vascolari; i lemmi sono sempre muniti di una resta breve (0,5-1,5 mm). In *F. cinerea* l'anello sclerenchimatico è tipicamente ispessito ai lati, talvolta debolmente interrotto, i fasci vascolari 7 (raram. 9), i lemmi con resta di 0,8-1,6 mm. In *F. inops* l'anello sclerenchimatico è continuo, ma più spesso, i fasci vascolari 7 (raram. 5), i lemmi mutici o mucronati, raramente con resta di 0.4-1 mm.

Nel Massiccio del Gran Sasso d'Italia *F. pallens* è presente nelle praterie aride secondarie dell'orizzonte submontano e montano inferiore riferibili al *Phleo-Bromion* Biondi et al. 1995, e in particolare negli stipeti a *Stipa capillata*. I suoli risultano sempre di tipo iniziale e costantemente caratterizzati da elevato scheletro calcareo.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 930.

Accettato il 17 Giugno 1999

M. PICCITTO e C. GIOTTA, Via Sa Serra s/n, 08045 Lanusei (Nuoro).

930. **Berberis aetnensis** C. Presl
(Berberidaceae)

[Syn.: *Berberis boissieri* C. K. Schneider; *B. vulgaris* L. subsp. *aetnensis* (C. Presl) Rouy & Fouc.]

Nuova stazione in Sardegna.

REPERTO. Corrasì (Oliena, Nuoro) (UTM: NK 36.55), gariga montana, 1300 m, suolo calcareo, 14 Jun 1998, *M. Piccitto et C. Giotta* (FI).

OSSERVAZIONI. Endemite italo-siculo-sardo-corso con areale interessante la Penisola Italiana sud-occidentale (Campania: Monti Alburni, M. Cervati nel Cilento; Calabria e Basilicata: M. Pollino), la Sicilia (Etna, Madonie, Nebrodi), la Sardegna (Gennargentu) e la Corsica (PIGNATTI, *Fl.*

Ital., 1: 341, 1982; JALAS e SUOMINEN, *Atl. Fl. Eur.*, 9: 27, 1991).

In Sardegna era nota sinora solo per le cime più elevate del Gennargentu (CAMARDA, *Boll. Soc. Sarda Sci. Nat.*, 22: 317-324, 1983; CAMARDA e VALSECCHI, *Alb. Arb. Spont. Sardegna*, 181-182, 1983); il nuovo ritrovamento amplia verso NNE l'areale sardo, confermando altresì l'indifferenza edafica e la preferenza per i siti di altitudine della pianta.

Nella località ora segnalata abbiamo rinvenuto una popolazione di una diecina di individui inseriti in una formazione di arbusti bassi e prostrati (*Euphorbia spinosa* L., *Prunus prostrata* Labill.) situata in luogo pressoché pianeggiante, arido e ventoso, caratterizzato da roccia affiorante.

Nella formazione sono inoltre presenti *Teucrium marum* L., *Stachys glutinosa* L., *Nepeta foliosa* Moris e *Santolina insularis* (Gennari ex Fiori) Arrigoni.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 931.

Accettato il 17 Giugno 1999

E. LATTANZI* e A. TILIA**. *Via V. Cerulli 59, 00143 Roma. **Via Tor de' Schiavi 138, 00172 Roma.

931. **Orobanche teucryi** Holandre
(Orobanchaceae)

Conferma della presenza della specie nel Lazio.

REPERTI. Monti Simbruini, Campo della Pietra (Roma) (UTM: UG 54.47), prato arido, su *Teucrium chamaedrys* L., c. 1320 m, 30 Jun 1990, E. Lattanzi (FI); Monti Affilani, M. Scalambra, versante SW (Frosinone) (UTM: UG 43.34), prato arido, su *Teucrium chamaedrys* L., c. 1380 m, suolo calcareo, 4 Jun 1997, E. Lattanzi et A. Tilia (RO, FI).

OSSERVAZIONI. Elemento C- e S-europeo montano con areale esteso dalla Spagna nordorientale ai Carpazi, Ucraina, Romania e Bulgaria; raggiunge a Nord il Belgio, Germania centrale, Austria, Slovacchia e Ucraina, a Sud la Spagna nordorientale,

l'Italia Centrale, l'Albania e Macedonia settentrionali (CHATER e WEBB in TUTIN et al., *Fl. Eur.*, 3: 292, 1972; KREUTZ, *Orobanche*, 1: 144-145, 1995). Secondo FIORI (*Nuova Fl. Anal. Ital.*, 2: 383, 1926) e PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 2: 614, 1982) la specie è presente in Italia nelle Alpi dalle Tridentine e Alto Atesine alle Marittime, e nelle Alpi Apuane; tuttavia essa si spinge più a Sud in Emilia-Romagna, Marche, Umbria (A. Brillì-Cattarini, com. verb.) e Lazio, ovunque rara o poco comune, come del resto in tutto il territorio italiano.

ANZALONE (*Ann. Bot. (Roma)*, 52 (Suppl.): 67, 1995) la indica come rarissima nel Lazio, pur non avendo certezza della sua effettiva presenza nella regione, ove è stata raccolta anche sul M. Utero (Accumoli, Rieti) (A. Brillì-Cattarini, com. verb.). Nelle stazioni laziali ora segnalate è pianta rara e localizzata.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 932.

Accettato il 17 Giugno 1999

E. LATTANZI*, F. MINUTILLO** e A. TILIA***. *Via V. Cerulli 59, 00143 Roma. **Via Cuostile 5/H, 04024 Gaeta (Latina). ***Via Tor de' Schiavi 138, 00172 Roma.

932. **Orobanche ebuli** Huter & Rigo
(Orobanchaceae)

Nuova stazione per il Lazio e conferma della presenza della specie in Abruzzo

REPERTI. Monti Affilani, M. Scalambra, vetta (Frosinone) (UTM: UG 43.30), margini di faggeta, c. 1400 m, suolo calcareo, su *Sambucus ebulus* L., 26 Sep 1997, E. Lattanzi et A. Tilia (RO, FI); Dintorni di Opi (L'Aquila), lungo la strada da Opi a Forca d'Acero in loc. Il Coppo (UTM: VG 03.23), margini di faggeta, 1420 m, suolo calcareo, su *Sambucus ebulus* L., 31 Jul 1997, F. Minutillo (FI; *Herb. Minutillo*, Gaeta).

OSSERVAZIONI. Entità critica, allo stato attuale delle conoscenze ritenuta endemica dell'Appennino Centrale, non registrata da CHATER e WEBB (in TUTIN et al., *Fl. Eur.*, 3: 286-293, 1972), citata da GREUTER et al. (*Med-Checklist*, 4: 258, 1989) come specie dubbia in subordinate a *O. caryophyllacea* Sm.. Anche PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 2: 613, 1982) non la ritiene meritevole di rango specifico e ipotizza una affinità con *O. caryophyllacea*, mentre

ZODDA (*Webbia*, 10(1): 228-229, 1954), descrivendo accuratamente la pianta, trova evidenti affinità con *O. loricata* Reichenb., pur ritenendola da questa ben distinta.

O. ebuli è stata descritta (un po' sommariamente) da HUTER e RIGO (*Oesterr. Bot. Zeitschr.*, 54: 354, 1907) su materiale raccolto "in nemoribus montis Morrone ad radices *Sambuci Ebuli* L., alt. 1500-1600 (Rigo)". Successivamente FIORI (*Nuova Fl. Anal. Ital.*, 2: 391, 1926) e BECK-MANNAGETTA (*Orobanchaceae*, in ENGLER, *Pflanzenreich*, 96: 302, 1930) la elencano tra le entità dubbie, da ulteriormente studiare e controllare. Effettivamente la pianta, ben differenziata morfologicamente tanto da *O. caryophyllacea*, quanto da *O. loricata*, appare meritevole di nuovi studi volti a chiarirne definitivamente la posizione tassonomica.

La stazione dei dintorni di Opi conferma la presenza della specie in Abruzzo, ove era già stata raccolta sul M. Morrone (HUTER e RIGO, l. c.) e presso Isola del Gran Sasso (Teramo) (ZODDA, l. c.). Nel Lazio invece la pianta è stata precedentemente trovata da G. Corazzi sul M. Tancia (Rieti) e segnalata come nuova per la regione (CORAZZI, *Webbia*, in stampa).

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 933-934.

Accettato il 17 Giugno 1999

R. BERNARDELLO* e E. MARTINI**. *Via della Chiesa 95/6, 16039 Sestri Levante (Genova). **Via G. Leopardi 34, 55049 Viareggio (Lucca).

933. *Asplenium foreziense* Legrand ex Magnier (Aspleniaceae)

Conferma della presenza della specie in Liguria e nuove stazioni sull'Appennino Ligure.

REPERTI. Appennino Ligure orientale (Genova), M. Tregin (IGM: 95.IV.NO; UTM: NQ 38.35, 06.30), esposiz. ESE, 650 m, diaspro, 13 Feb 1997, R. Bernardello (PI, FI, GE; *Herb. R. Bernardello*); Ibidem, M. Roccagrande (IGM: 95.IV.NO; UTM: NQ 38.15, 07.70) esposiz. SSW, 925 m, diaspro, 3 Jun 1997, R. Bernardello (FI; *Herb. R. Bernardello*); Ibidem, Rocca di Roncallo (IGM: 84.III.SO; UTM: NQ 37.12, 09.54), esposiz. W, 425 m, diaspro, 3 Mar 1998, R. Bernardello (FI; *Herb. R. Bernardello*); Ibidem, Ponte di Lagoscuro (IGM: 84.III.SO; UTM: NQ 36.80, 10.55), esposiz. S, 300 m, diaspro, 6 Mar 1998, R. Bernardello (FI; *Herb. R. Bernardello*).

OSSERVAZIONI. Elemento W-europeo montano (secondo alcuni Autori N.W-mediterraneo montano) con areale esteso dalla Penisola Iberica settentrionale e N-orientale all'Olanda, Belgio (qui probabilmente estinto), Germania occidentale (?), Svizzera, Italia Centro-occidentale, Isola d'Elba, Corsica e Sardegna (HESS et al., *Fl. Schw.*, 1: 133, 1967; JALAS e SUOMINEN, *Atl. Fl. Eur.*, 1: 72, 1972; FERRARINI et al., *Webbia*, 40(1): 94-96, 1986; CRABBE et al. in TUTIN et al., *Fl. Eur.*, Ed. 2, 1: 21, 1993); il centro di massima diffusione è situato nella Francia centro-meridionale. Secondo PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 1: 56, 1982) nell'area italiana la specie è presente sui Laghi Lombardi, nella Liguria orientale, Toscana sul M. Pisano, Sardegna e Corsica, mentre MARCHETTI (in FERRARINI et al., l. c.) esprime dubbi forse eccessivi sulla sua effettiva presenza in Italia. Notizie approfondite sull'areale compaiono in MARCHETTI (*Mem. Acc. Lunig. Sci. "Giovanni Cappellini"*, 59: 127-147, 1994), cui si rinvia. Per quanto concerne il Piemonte e Valle d'Aosta cfr. BOVIO e CERUTTI (*Inform. Bot. Ital.*, 25(1): 54, 1994).

In Liguria *A. foreziense* era indicato a Deiva Marina, nei dintorni di Sestri Levante e di Bonassola, e nelle Cinque Terre (MARCHETTI in FERRARINI et al., l. c.); le nuove stazioni qui segnalate (le prime per l'entroterra della Riviera di Levante) ne confermano la presenza nella regione. La pianta vi vegeta nelle fessure delle rocce, unicamente su diaspri, da sola o, sporadicamente, con *Asplenium septentrionale* (L.) Hoffm.

subsp. *septentrionale*, *Sedum dasyphyllum* L., *Umbilicus rupestris* (Salisb.) Dandy, *Teesdalia nudicaulis* (L.) R. Br., *Polytrichum piliferum* Hedw. e *Campylopus pilifer* Brid. Sul M. Tregin, ove si trova la popolazione più estesa tra quelle finora rinvenute in Liguria, *A. foreziense* si rinviene a quote comprese tra 470 e 850 m, in esposizione E, SSE e SW; sul M. Roccagrande è presente tra 850 e 950 m, in esposizione SW e SSW. Stazioni meno ricche di individui sono quelle della Rocca di Roncallo e del Ponte di Lagoscuro.

934. *Daphne alpina* L. (Thymelaeaceae)

Specie nuova per l'Appennino Ligure.

REPERTO. Appennino Ligure orientale, M. Pu (Genova), versante E (IGM: 95.IV.NO; UTM: NQ 41.20, 05.30), esposiz. E ed ENE, 878 m, gabbro, 7 Jul 1997, R. Bernardello et E. Martini (FI; *Herb. R. Bernardello*; *Herb. E. Martini*).

OSSERVAZIONI. Elemento C.S-europeo montano a gravitazione meridionale con areale esteso dai Pirenei e montagne della Francia centro-meridionale alla Penisola Balcanica e Asia Minore (BEGER in HEGI, *Ill. Fl. Mitteleur.*, Ed. 1, 5(2): 713-715, 1925; WEBB e FERGUSON in TUTIN et al., *Fl. Eur.*, 2: 257, 1968; HESS et al., *Fl. Schw.*, 2: 753, 1970); specie molto affini sono presenti nell'Asia Occidentale, Centrale e Centro-orientale, mentre indicazioni per l'Africa N-occidentale derivano da confusione con *D. oleoides* Schreber. La distribuzione europea interessa la Francia, Corsica, Svizzera, Austria, Italia, ex-Jugoslavia e Bulgaria (KESSLER, *Bot. Jahrb.*, 25: 44-49, 1898; WEBB e FERGUSON, l. c.; GAMISANS e GUYOT in JEANMONOD e BURDET, *Candollea*, 46: 209-210, 1991). In Italia *D. alpina* ha una distribuzione frammentata comprendente la cerchia alpina e prealpina dalle Alpi Marittime al Carso Triestino, le Alpi Apuane, l'Appennino Settentrionale, Centrale e Meridionale sino ai Monti Picentini e Montevergine nell'Avellinese (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 97, 1982; ALESSANDRINI e BRANCHETTI, *Arch. Bot. (Forlì)*, 63: 210-226, 1987; FERRARINI e ALESSANDRINI, *Mem. Accad. Lunig. Sci. "Giovanni Cappellini"*, 51-53: 1-57, 1988; URBANI, *Webbia*, 46(2): 203-217, 192). Seguendo URBANI (l. c.), la pianta ligure andrebbe riferita a *D. alpina* L. subsp. *alpina* (a gravitazione occidentale), morfologicamente distinta da *D. alpina* subsp. *scopoliana* Urbani (a gravitazione orientale). Nella nuova località qui segnalata la presenza di *D. alpina* ha un chiaro significato relittuale, come d'al-

tronde in tutte le stazioni appenniniche nelle quali la specie è stata rinvenuta. La pianta vi è presente con una trentina di individui accantonati in anfratti e fenditure rupestri tra 840 e 878 m, associata ad *Amelanchier ovalis* Medicus, *Genista salzmannii* DC., *G. pilosa* L., *Euphorbia spinosa* L. subsp. *ligustica* (Fiori) Pignatti, *Calluna vulgaris* (L.) Hull, *Satureja*

montana L. subsp. *montana*, *Teucrium montanum* L., *Helichrysum italicum* (Roth) G. Don fil. subsp. *italicum*, *Dianthus sylvestris* Wulfen, *Leontodon hispidus* L., *Hypochoeris robertia* Fiori, *Hieracium amplexicaule* L. e *Brachypodium genuense* (DC.) Roemer & Schultes. L'abbiamo anche osservata nello stesso versante a quote inferiori, su basalto.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 935.

Accettato il 17 Giugno 1999

R. BERNARDELLO. Via della Chiesa 95/6, 16039 Sestri Levante (Genova).

935. **Cheilanthes tinaei** Tod.
(Sinopteridaceae)
(Syn.: *Cheilanthes corsica* Reichst. et Vida)

Specie nuova per la Liguria.

REPERTO. Appennino Ligure orientale, Val di Graveglia (Genova), ponte di Lagoscuro (IGM: 84.III.SO; UTM: NQ 36.75, 10.48), esposiz. S, 285 m, diaspro, 6 Mar 1998, R. Bernardello, det. D. Marchetti (FI; Herb. R. Bernardello).

OSSERVAZIONI. Elemento macaronese-mediterraneo distribuito nelle Isole Canarie, Arcipelago di Madera, Africa N-occidentale, Mediterraneo settentrionale e orientale dalla Penisola Iberica alla Grecia e all'Isola di Büyükada (= Prinkipo) nel Mare di Marmara. L'areale europeo interessa il Portogallo e la Spagna, Francia e Corsica,

Italia, Sardegna, Sicilia, Grecia (NARDI et al., *Webbia*, 33(1): 8-12, 1978; FERRARINI et al., *Webbia*, 40(1): 60, 1986; JERMY et al. in TUTIN et al., *Fl. Eur.*, Ed. 2, 1: 12, 1993). In Italia la specie è distribuita in Toscana (Massa, M. Pisano, Elba, Montecristo), Calabria (Reggio Calabria), Sardegna (comprese Isole della Maddalena, Caprera e S. Antioco), Sicilia e Isole Eolie (NARDI et al., l. c.; FERRARINI et al., l. c.). Le notizie sulla distribuzione italiana riportata in PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 1: 50 e 71, 1982, sub *C. corsica*) sono largamente superate da acquisizioni successive. La stazione ligure qui segnalata è la più settentrionale sinora nota nell'area italiana; *C. tinaei* vi vegeta nelle fessure delle rupi, talvolta accompagnata da *Asplenium septentrionale* L. subsp. *septentrionale*, *Ceterach officinarum* Willd. subsp. *officinarum*, *Umbilicus rupestris* (Salisb.) Dandy e *Sedum dasyphyllum* L..

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 936.

Accettato il 17 Giugno 1999

A. BADAMI, T. PIETROPAOLI, G. CICCARELLA e C. PASQUALI. Comando Stazione Forestale di Assergi, Via G. Pascoli 3, 67100 L'Aquila. Parco Nazionale del Gran Sasso-Monti della Laga.

936. **Adonis vernalis** L. (Ranunculaceae)
(Syn.: *Adonanthe vernalis* (L.) Spach)

Nuova stazione nel Massiccio del Gran Sasso d'Italia (Abruzzo).

REPERTO. Barisciano (L'Aquila), loc. Vallicella (UTM: UG 84.69), valletta carsica pianeggiante, prateria a *Nardus stricta*, 1285 m, esposizione NE, suolo profondo acidificato, 3 Jun 1998, A. Badami (FI).

OSSERVAZIONI. Elemento eurosiberiano a

gravitazione SE.europea-W.asiatica, con areale esteso dalla Penisola Iberica e Francia meridionale al territorio dello Jenisej nella Russia orientale. In Europa si spinge a Nord sino alle isole svedesi di Oeland e Gotland, e alla Russia centrale, a Sud sino alla Spagna meridionale, Italia centrale e Penisola Balcanica centro-meridionale (JALAS e SUOMINEN, *Atl. Fl. Eur.*, 8: 109, 1989). In Italia era segnalata in passato solo in alcune località del Friuli orientale e Venezia Giulia, indicazioni in parte poco attendibili, in parte oggi riferibili a territori sloveni, e comunque tutte non confermate in tempi recenti (FIORI in

FIORI e PAOLETTI, *Fl. Anal. Ital.*, 1: 498, 1898; FIORI, *Nuova Fl. Anal. Ital.*, 1: 657, 1924; PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 301, 1982; JALAS e SUOMINEN, l. c.; POLDINI, *Atl. Corolog. Pia. Vasc. Friuli-Venezia Giulia*, 11, 1991). Una indicazione per il Gran Sasso d'Italia a Campo Imperatore (FIORI, *Bull. Soc. Bot. Ital.*, 1907: 81-83, 1908; FIORI, l. c., 1924), fondata su un campione raccolto da Andrea e Alfonso Fiori il 22.VII.1907 (FI!), è respinta da PIGNATTI (l. c.) perchè ritenuta conseguente a confusione con *A. distorta* Ten.; l'esame dell'essiccato e i successivi rinvenimenti di *A. vernalis* nel Massiccio del Gran Sasso ne confermano invece la validità. Recentemente (1995) la specie è stata ritrovata in una stazione nel versante meridionale del Massiccio in Comune di Castelvecchio Calvisio (L'Aquila)

(FRATTAROLI, *Inform. Bot. Ital.*, 28(2): 270-271, 1997); distante circa 10 Km da quella da noi segnalata, ne è separata da alcuni contrafforti montuosi di altitudine compresa tra i 1400 e i 1600 m. Oltre che alla Vallicella (ove è presente su una superficie di c. 6 Ha.) abbiamo osservato la pianta in una valletta carsica contigua alla precedente (Valle Cupa, c. 1150 m), e ancora in un'altra valletta c. 2,5 km a NE della Vallicella a 1270 m.

In tutte le stazioni sinora note *A. vernalis* vive in praterie a *Nardus stricta* su suoli profondi e acidificati, o anche su pascoli più aperti a *Sesleria nitida* e *Bromus erectus*, su suoli poco profondi e calcarei. L'epoca di fioritura è mediamente compresa tra la fine di aprile e i primi giorni di giugno.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 937.

Accettato il 17 Giugno 1999

B. ANZALONE* e G. CORAZZI**. *Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università "La Sapienza", Roma.
**Via dei Gemelli 17, 00068 Montelarco di Rignano Flaminio (Roma).

937. *Centaurea aspera* L. subsp. *aspera*
(Compositae)

Nuova stazione di entità molto rara nel Lazio

REPERTO. Monte Romano (Viterbo), margine stradale erboso della S. S. 1/bis (Aurelia/bis) a c. 2 km dallo svincolo per la S. S. 1 (Aurelia) (UTM: QM 29.78), c. 30 m, esposiz. SW, 19 Aug 1997, G. Corazzi (RO, FI).

OSSERVAZIONI. Elemento SW.europeo-macaronese distribuito dall'Europa sud-occidentale al Marocco occidentale e Isole Canarie (TALAVERA in VALDÉS et al., *Fl. Vasc. Andal. Occ.*, 3: 154, 1987). In Europa è indicato in Portogallo, Spagna, Isole Baleari, Francia meridionale, Corsica, Sardegna e Italia (DOSTÁL in TUTIN et al., *Fl. Eur.*, 4: 284, 1976; TALAVERA, l. c.).

In Italia l'entità è segnalata come rara nelle zone costiere della Liguria, Toscana, Lazio e Sardegna, avventizia presso Torino, Tortona e Pavia (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 3: 207, 1982) ed è registrata anche per il Veneto (BENETTI, *Inform. Bot. Ital.*, 22(1-2): 55, 1991).

La presenza della pianta nel Lazio è nota sin dal Secolo scorso per tre località nei pressi di

Civitavecchia (WARION, *Bull. Soc. Bot. Fr.*, 10: 579-584, 1863; *Ibidem*, 13: 393-400, 1866), mentre in quello attuale è stata raccolta nei pressi di Tarquinia (Parsi, 1901, RO!), nei prati dell'Acqua Santa a Roma (*A. Cacciato*, 1951, RO!), e segnalata nel litorale di Montalto di Castro (MONTELUCCI, *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n. s., 64(4): 746-747, 1958). Non risultando altri ritrovamenti nel Lazio, essa è stata indicata come "rarissima e forse estinta" da ANZALONE (*Ann. Bot. (Roma)*, 52 (Suppl.): 77, 1994).

Tutti i materiali laziali da noi esaminati appaiono riferibili alla var. *stenophylla* (Dufour) Willk., forma estrema a foglie superiori strettissime e capolini piccoli nell'arco della variabilità morfologica della subsp. *aspera* (cfr. TALAVERA, l. c.), non separabile da quest'ultima nel rango di sottospecie (subsp. *stenophylla* (Dufour) Nyman), come considerata da DOSTÁL (l. c.).

Nella stazione di Monte Romano la pianta si presenta con una densa popolazione insistente su un'area di c. 100 mq., ricca di individui rigogliosi formanti gruppi molto sviluppati, associata a numerose specie erbacee e suffruticose tendenzialmente xerofile. La stazione è a rischio a causa dei frequenti incendi estivi e del diserbo chimico effettuato nei campi adiacenti.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 938-939.

Accettato il 17 Giugno 1999

G. SILLUZIO. Via Gurciullo 8, 96010 Sortino (Siracusa).

938 *Sorbus torminalis* (L.) Crantz (Rosaceae)

Nuova stazione di specie rara in Sicilia.

REPERTO. Monti Iblei, vallone del Torr. Sughereta (Buccheri, Siracusa) (UTM: VB 85.09), 770 m, 22 Aug 1993, G. Silluzio (FI; *Herb. Silluzio*, Sortino).

OSSERVAZIONI. Elemento europeo con areale esteso su tutta l'Europa (a Nord sino all'Inghilterra e Danimarca), Africa e Asia Nord-occidentali. In Italia la specie è indicata in tutte le regioni continentali, peninsulari e insulari, con qualche dubbio per la Calabria (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 1: 606, 1982). In Sicilia è segnalata per i monti della parte settentrionale dell'Isola e per i Monti Sicani (cfr. anche LOJACONO, *Fl. Sic.*, 1(2) 201, 1891). La stazione sui Monti Iblei qui indicata ne amplia verso SE la distribuzione regionale.

Tale stazione insiste su un pendio molto scosceso, su rocce marnose affioranti; *S. torminalis* vi è presente con pochi individui frammisti a *Ostrya carpinifolia* Scop., *Corylus avellana* L., *Acer campestre* L. e *Arbutus unedo* L., tutte specie rare sugli Iblei.

939 *Acer pseudoplatanus* L. (Aceraceae)

Nuove stazioni di specie rara in Sicilia; nuovo limite meridionale della distribuzione italiana.

REPERTI. Monti Iblei, vallone in loc. S. Maria (Buccheri, Siracusa) (UTM: VB 85.08), bosco misto mesofilo, 830 m, suolo marnoso, 5 Jun 1993, G. Silluzio (FI; *Herb. Silluzio*, Sortino); Ibidem, vallone in loc. Polveriera (Buccheri, Siracusa), (UTM: VB 85.08) bosco misto mesofilo, 865 m, suolo marnoso, 28 Aug 1995, G. Silluzio (*Herb. Silluzio*, Sortino).

OSSERVAZIONI. Specie europeo-caucasica distribuita dall'Europa occidentale all'Ucrania e Transcaucasia; raggiunge a Nord la Germania centrale e la Polonia meridionale, a Sud i Pirenei, la Corsica, Sicilia, Grecia e Anatolia settentrionali. In Italia è presente nei settori montani di tutte le regioni continentali, peninsulari e insulari, Sardegna esclusa (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 69, 1982); comune al Nord e al Centro, diviene via via meno comune e sino a rara al Sud e in Sicilia, ove era già nota per i monti settentrionali (LOJACONO, *Fl. Sic.*, 1(1): 223, 1888), mentre risulta nuova per la parte sud-orientale dell'Isola.

L'area nella quale sono ubicate le due stazioni qui segnalate è stata sottoposta a interventi di riforestazione a partire dagli anni '30 di questo secolo, interventi che tuttavia non hanno interessato i settori nei quali è presente *Acer pseudoplatanus*; questo si presenta con individui anche secolari che escludono un impianto artificiale, e d'altra parte il corteggio floristico del sottobosco non lascia adito a dubbi sulle condizioni di spontaneità della specie.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 940-941.

Accettato il 2 Settembre 1999

M. PICCITTO e C. GIOTTA. Via Sa Serra s.n., 08045 Lanusei (Nuoro).

940. *Lathraea squamaria* L.
(Scrophulariaceae)

Nuova stazione in Sardegna

REPERTO. Villagrande Strisaili (Nuoro), loc. Badu 'e Cresia (UTM: NK 33.29), bosco ripariale, c. 820 m, suolo scistoso, parassita su *Alnus glutinosa* (L.) Gaertner, 6 Apr 1998, M. Piccitto et C. Giotta (FI).

OSSERVAZIONI. Elemento eurasiatico distribuito dalla Scandinavia meridionale, Europa occidentale e sud-occidentale all'Asia occidentale, centrale e orientale sino all'Himalaya; nel Bacino Mediterraneo raggiunge a Sud la Penisola Iberica, la Sicilia, l'Albania, la Turchia europea e asiatica. In Italia è segnalato in tutte le regioni continentali, peninsulari e insulari, eccettuato l'Abruzzo, la Puglia e la Sardegna (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 605, 1982), tuttavia nelle due prime è presente rispettivamente nel Teramano e nel Gargano (A. Brillì-Cattarini, *com.*

verb.), mentre in Sardegna è indicato nei dintorni di Lodine (Nuoro) da CAMARDA (*Giorn. Bot. Ital.*, 117 (Suppl. 1): 92, 1983; *Inform. Bot. Ital.*, 15 (1): 77, 1984). Ambedue le stazioni sinora note nell'Isola gravitano attorno al Massiccio del Gennargentu. Nel complesso del suo areale la pianta vive in boschi mesofili o mesoigrofilo, parassitando specie legnose di varie famiglie, in particolare Betulaceae (*Alnus*, *Betula*), Corylaceae (*Carpinus*, *Corylus*, *Ostrya*), Fagaceae (*Castanea*, *Fagus*, *Quercus*), Ulmaceae, Aceraceae, Tiliaceae e probabilmente altre.

941. x **Orchiaceras melsheimeri** Rouy
(Orchidaceae)
[Syn.: *Aceras anthropophorum* (L.) R. Br. x
Orchis purpurea Hudson]

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 942.

Accettato il 2 Settembre 1999

D. VICIANI e M. RAFFAELLI. Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università, Firenze.

942. **Pterocephalus plumosus** (L.) Coulter
(Dipsacaceae)

Specie esotica avventizia naturalizzata; conferma della presenza in Toscana.

REPERTO. S. Giuliano Terme (Pisa), Strada 12r Lucca-Pisa, 400-500 m dall'uscita della "Galleria M. Pisano" in direzione di S. Giuliano (UTM: PP 16.46), cave sulla sinistra della strada, esposiz. SW, 75-100 m, rocce e detriti calcarei, 17 Jun 1998, M. Raffaelli (FI).

OSSERVAZIONI. Elemento E. mediterraneo-W. asiatico distribuito dalla penisola Balcanica e Creta alla Crimea, Caucaso, Anatolia, Libano, Siria, Israele, Giordania, Iraq e Iran, dubbio per l'isola di Cipro e di incerto indigenato in Egitto (cfr. anche GREUTER et al., *Med-Checklist*, 3: 193, 1986). In Italia *P. plumosus* è da considerare specie esotica avventizia naturalizzata: raccolta per la prima volta nel giugno 1909 a Caldaccoli presso S. Giuliano (BARSALI, *Bull. Soc. Bot. Ital.*, 1909 (7): 145-146, sub *Scabiosa plumosa* Sm.), fu avanzata l'ipotesi che la pianta fosse sfuggita da coltivazione in qualche giardino, oppure (e più probabilmente) introdotta casualmente con semi provenienti dal porto di Livorno mediante il trasporto di carichi di carbone

Ibrido intergenerico naturale nuovo per la Sardegna e per l'Italia.

REPERTO. Muros (Sassari), loc. Badde Ivos (UTM: ML 60.74), terreno incolto, suolo calcareo, c. 300 m, *inter parentes*, 24 Apr 1998, M. Piccitto et C. Giotta (FI).

OSSERVAZIONI. *Aceras anthropophorum* risulta incrociarsi raramente con *Orchis purpurea*; per l'ibrido qui segnalato non abbiamo trovato in letteratura alcuna precedente indicazione italiana, mentre viene raramente citato per la Francia e la Germania. Nella località di rinvenimento ne abbiamo trovati tre individui in una ricca popolazione di *Aceras anthropophorum*, cui è frammisto un ridotto numero di esemplari di *Orchis purpurea*, insediata tra vegetazione erbacea a tratti interrotta da affioramenti rocciosi.

fossile utilizzato localmente per le fornaci da calce. L'anno successivo (1910) fu di nuovo ritrovata da A. Ghelardi nella stessa località e distribuita con la scheda n. 1759 della *Flora Italica Exsiccata* (FIORI e BEGUINOT, *Nuovo Giorn. Bot. Ital.*, n. s., 19 (4): 586, 1912, sub *Scabiosa plumosa* Sm.). Ancora successivamente (1915), e sempre nello stesso luogo, la raccolse M. Savelli (PI!), ma ormai divenuta molto rara, tanto che FIORI (*Nuova Fl. Anal. Ital.*, 2: 536 (Nota), 1927) riteneva la stazione "quasi distrutta". Dal 1915 ai giorni nostri la specie non era più stata ritrovata né in Toscana, né in altre regioni italiane; anche nelle recenti ricerche floristiche nell'area del M. Pisano (DEL PRETE et al. *Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., Ser. B*, 97: 121-192, 1991) non vengono segnalati reperti recenti e sono solo citati essiccati di E. Barsali (1909; PI!) e di M. Savelli (1915; PI!). L'assenza di conferme posteriori al 1915 ha indotto vari Autori (VIEGI et al., *Inform. Bot. Ital.*, 6 (3): 277, 1975; PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 678, 1982; GREUTER et al., l. c.) a ritenerla una esotica avventizia casuale con presenza temporanea ed effimera; il ritrovamento di *P. plumosus* negli stessi luoghi a distanza di quasi 90 anni dal primo rinvenimento consente di affermare che questa terofita, pur non mostrando tendenza a espandersi, si è riprodotta regolarmente nel corso di tale lungo periodo e va pertanto considerata specie avventizia naturalizzata della flora italiana.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 943.

Accettato il 2 Settembre 1999

C. ANGIOLINI* e A. SCOPPOLA**. *Dipartimento di Biologia Ambientale, Sezione Geobotanica dell'Università, Siena. ** Dipartimento di Agrobiologia e Agrochimica dell'Università della Tuscia, Viterbo.

943. *Linaria simplex* (Willd.) DC.
(Scrophulariaceae)

Nuovi dati distributivi per la Toscana e il Lazio.

REPERTI. Bagno Vignoni (Siena), pratello terofitico su travertino (UTM: QN 13.67), 290 m, 20 Apr 1998, C. Angiolini et V. De Dominicis (SI); Ibidem, 5 Mai 1998, A. Scoppola et C. Angiolini (UTV; FI); Rapolano Terme (Siena), loc. Terme S. Giovanni (UTM: QN 10.95), pratello terofitico su travertino, 280 m, 10 Mai 1988, C. Angiolini (Siena). Viterbo, strada Ponte del Diavolo (UTM: TH 46.01), depositi di travertino presso sorgente sulfurea, 250 m, 5 Mai 1996, A. Scoppola (UTV; FI).

OSSERVAZIONI. Elemento sudeuropeo con areale esteso dalla Penisola Iberica alla Penisola Balcanica; sporadici casi di spontaneizzazione o di comparsa casuale sono registrati per vari Paesi dell'Europa centrale (Svizzera, Austria, Germania). In Italia la specie è segnalata in tutte le regioni continentali, peninsulari e insulari, fatta eccezione per Lombardia, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia (PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 547, 1982), tuttavia in tutti e tre questi territori è stata raccolta, forse allo stato di avventizia casuale (PESA !). Per la Toscana sono note dal secolo scorso stazioni nelle province di Firenze e di Grosseto (CARUEL, *Prodr. Fl. Tosc.*, 478, 1860; BARONI, *Suppl. Gen. Prodr. Fl. Tosc.*, 406, 1897), ed essiccati provenienti da tre località delle

stesse province e da quella di Arezzo sono presenti in FI e SI. Tutte queste segnalazioni non hanno avuto conferma in tempi successivi; l'unica indicazione recente è quella relativa al Parco della Maremma (ARRIGONI et al., *La vegetazione del Parco Naturale della Maremma (Toscana)*, 1985). In ANZALONE (*Ann. Bot. (Roma)*, 52 (Suppl.): 64, 1996) la specie è indicata come R(RR) nel Lazio, dove è nota per Guidonia e il Bagnaccio (SCOPPOLA, *Pinate minacciate, vulnerabili o molto rare della Provincia di Viterbo*, 47, 1995) e con dubbio per Bassano in Teverina (MONTELUCCI, *Webbia*, 25: 64, 1970); in quest'ultima località confermiamo la sua attuale presenza (Leg. A. Scoppola, 1996, UTV). Inoltre in RO (*Herb. Anzalone*) esistono essiccati provenienti dalle rupi calcaree e garighe tra S. Gregorio e Tivoli (Leg. G. Corazzi, 1998), mentre in PESA è conservato un campione raccolto nelle cave di travertino presso Bagni di Tivoli (Leg. A. Brilli-Cattarini e G. Montelucci, 1978).

L. simplex è particolarmente abbondante a Bagno Vignoni e a Bassano in Taverina, e in tutte le nuove località di rinvenimento costituisce - assieme a *Campanula erinus* L., *Helianthemum salicifolium* (L.) Miller, *Asterolinon linum-stellatum* (L.) Duby e molte altre terofite - pratelli xerofitici riferibili all'alleanza *Thero-Brachypodium distachyi* Br.-Bl. 1925 em. Rivas Martinez 1978 che si sviluppano su "testina" di travertino, su suolo granulato con abbondante copertura di Crittogame.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 944-945.

Accettato il 2 Settembre 1999

A. SCOPPOLA e C. CAPORALI. Dipartimento di Agrobiologia e Agrochimica, Sezione Botanica dell'Università della Tuscia, Viterbo.

944. *Viola canina* L. subsp. **montana** (L.)
Hartman (Violaceae)
(Syn.: *Viola montana* L.)

Entità nuova per il Lazio.

REPERTI. Dintorni di Bracciano (Roma), Vicarello, cespuglieto a *Cytisus scoparius* in ampia radura di bosco (UTM: TG 66.72), c. 430 m, 25 Apr

1992, A. Scoppola (UTV; FI; *Herb. E. Lattanzi*, Roma); Colli Albani, Genzano (Roma), al M. degli Impiccati nel castagneto lungo strada interna per M. Cagnolo (UTM: UG 07.21), 30 Apr 1963, G. Montelucci (RO, *Herb. Montelucci*).

OSSERVAZIONI. *Viola canina* L. è, nel complesso delle sue sottospecie, un elemento eurasiatico largamente distribuito in Europa, ma rarefacentesi al Sud (VALENTINE et al., Gen. *Viola* L., in TUTIN et al.

(Eds.), *Flora Europaea*, 2: 274, 1968). Secondo MERXMÜLLER (Gen. *Viola* L., in PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 107, 1982) in Italia è presente con sicurezza solo la subsp. *montana* (L.) Hartman, accertata per tutte le regioni continentali e per la Toscana, dubbia per il Pollino. L'entità è tuttavia presente anche in Umbria (PEDROTTI, *Guide-Itinéraire Exc. Int. Phytosoc.*, 352 e 485, 1982; A. Brillì-Cattarini, com. verb.); essiccati relativi al Comprensorio del Lago Trasimeno si trovano in UTV (Leg. *A. Scoppola*), mentre andrebbero verificate le citazioni di *V. elatior* Fries per il medesimo territorio (BENCIVENGA e GRANETTI, *Ann. Fac. Agrar. Univ. Perugia*, 31: 552 e 564, 1976; BALDONI et al., *Ann. Bot. (Roma)*, 51 (Suppl.): 422-423, 1993), forse tutte riferibili a *V. canina* subsp. *montana*. Questa si trova anche nei settori montani delle Marche dall'Appennino Pesarese ai Monti della Laga, ove penetra anche in territorio abruzzese e laziale (A. Brillì-Cattarini, com. verb.). La pianta è tendenzialmente acidofila; nella stazione di Vicarello qui segnalata risulta abbondante nel cespuglieto a *Cytisus scoparius* e *Adenocarpus complicatus*, e nel pascolo attiguo. Precedentemente (CAPORALI et al., *Ann. Bot. (Roma)*, 54(2): 151, 1998) era stata identificata come *V. riviniana* Reichenb..

945. ***Helianthemum aegyptiacum* (L.) Miller**
(Cistaceae)

Specie nuova per il Lazio

SEGNALAZIONI FLORISTICHE ITALIANE: 946.

Accettato il 2 Settembre 1999

N. TORNADORE, R. MARCUCCI, M. BRENTAN e R. MASIN. Dipartimento di Biologia, Sezione Geobotanica dell'Università, Padova.

946. ***Ammoides pusilla* (Brot.) Breistr.**
(Umbelliferae)
(Syn.: *Ptychotis ammoides* Koch)

Specie nuova per il Veneto.

REPERTO. Parco Regionale dei Colli Euganei, dintorni di Arquà Petrarca, Sassonegro (UTM: QR 11.15), prato arido e margine di un campo coltivato, c. 70 m, suolo calcareo, 18 Jul 1998, *M. Brentan* et *R. Masin* (PAD, FI).

OSSERVAZIONI. Elemento stenomediterraneo con areale esteso dalla Penisola Iberica e Africa N-occidentale alla Penisola Balcanica e Anatolia, dis-

tribuito in Europa dalla Spagna e Portogallo alla ex-Jugoslavia, Albania e Grecia. Secondo PIGNATTI (*Fl. Ital.*, 2: 229, 1982) in Italia è presente in Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna; è segnalata anche nel Molise (LUCCHESI, *Ann. Bot. (Roma)*, 53 (Suppl.): 301, 1995) ed è documentata in PESA per la Romagna, Abruzzo, Basilicata e Calabria. Prima d'ora non erano note indicazioni per il Veneto. Nella località dei Colli Euganei qui segnalata sono state individuate due stazioni a breve distanza fra loro, l'una con pochi individui ai margini di un campo coltivato, l'altra con numerosi individui distribuiti in un'area ristretta di un prato arido.

tribuito in Europa dalla Penisola Iberica e Marocco alla Persia; in Europa è distribuito in Portogallo, Spagna, Corsica, Italia meridionale e insulare, Grecia, Creta e Bulgaria (PROCTOR e HEYWOOD, Gen. *Helianthemum* Miller, in TUTIN et al. (Eds.), *Flora Europaea*, 2: 289, 1984). In Italia è indicato come raro in Sardegna, Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia (FIORI, *Nuova Fl. Anal. Ital.*, 1: 533, 1924; PIGNATTI, *Fl. Ital.*, 2: 129, 1982); mancano completamente citazioni per altre regioni meridionali e centrali. L'attuale segnalazione per il Viterbese consente pertanto di ampliare notevolmente verso Nord l'areale italiano della specie, mentre resta da accertare l'eventuale sua presenza in località intermedie tra la Calabria e l'alto Lazio.

In tutti i luoghi di ritrovamento *H. aegyptiacum* risulta piuttosto diffuso e sempre inquilino di prati terofitici con vegetazione ascrivibile alla classe *Helianthemetea guttati* (Br.-Bl. ex Rivas Goday 1958) Rivas Goday & Rivas Martinez 1963.